



Centro Universitario Europeo  
per i Beni Culturali  
Ravello

# Territori della Cultura

Rivista on line Numero 42 Anno 2020

Iscrizione al Tribunale della Stampa di Roma n. 344 del 05/08/2010

15<sup>th</sup> Edition

**RAVELLO** International Forum  
**LAB 2020**

NUMERO SPECIALE

Atti XV edizione Ravello Lab  
**L'ITALIA E L'EUROPA ALLA  
PROVA DELL'EMERGENZA:**  
*Un nuovo paradigma  
per la cultura*

Ravello 15/17 ottobre 2020



# Sommario



Centro Universitario Europeo  
per i Beni Culturali  
Ravello

## Comitato di Redazione

Alfonso Andria	
L'Italia e l'Europa alla prova dell'emergenza: un nuovo paradigma per la cultura	<b>8</b>
Pietro Graziani	
Scenari futuri post COVID 19	<b>10</b>

## Contributi

Andrea Cancellato	
Il <i>management</i> culturale italiano volano e garanzia per la ripresa della vita culturale	<b>14</b>
Francesco Caruso	
Il Futuro dell'Europa. Le occasioni da cogliere. Un ruolo per il Centro di Ravello	<b>16</b>
Pier Virgilio Dastoli	
La Cultura al centro del dibattito sul futuro dell'Europa	<b>20</b>
Patrizia Nardi	
Patrimoni UNESCO. Buone pratiche di salvaguardia del patrimonio culturale immateriale al tempo del Covid	<b>24</b>
Paolo Russo	
Dietro la "Rete" una grande comunità che è attrice e spettatrice	<b>40</b>
Erminia Sciacchitano	
Il contributo di Ravello Lab alla Conferenza sul futuro dell'Europa	<b>42</b>
Vincenzo Trione	
Il museo: tra online e offline	<b>44</b>
Leandro Ventura	
Il risarcimento di un'assenza	<b>50</b>
Alessandra Vittorini	
Le competenze per il patrimonio culturale: gestire la complessità	<b>54</b>

## Panel 1: La sostenibilità delle imprese culturali post Covid

Adalgiso Amendola	
Dal <i>management</i> del patrimonio culturale alla <i>governance</i> dello sviluppo "culture led"	<b>64</b>
Claudio Bocci	
Luoghi della cultura e sviluppo territoriale	<b>72</b>
Paola Raffaella David	
Gestione dei 'luoghi della cultura' e sostegno alle imprese culturali	<b>80</b>
Federica Epifani, Gerald Wagenhofer	
Saper innovare nel settore culturale: il progetto INCREAS	<b>86</b>
Paolo Giulierini, Daniela Savy	
Il Quartiere della Cultura Mediterranea a Napoli. La sostenibilità delle imprese culturali post Covid	<b>92</b>
Samanta Isaia	
La sostenibilità economica e sociale dei musei post-Covid	<b>98</b>
Salvatore Claudio La Rocca	
Quale cultura, quale sviluppo?	<b>102</b>
Francesco Mannino	
Imprese culturali e crisi, chi deve fare cosa	<b>110</b>
Mita Marra	
Resilienza, digitalizzazione e scalabilità. Brevi note sulla valutazione dell'offerta culturale in tempi di crisi	<b>114</b>

# Sommario



Centro Universitario Europeo  
per i Beni Culturali  
Ravello

Marcello Minuti	
Sfide post COVID e patrimonio diffuso: ingredienti per l'innovazione gestionale	120
Stefania Monteverde	
Un faro per una navigazione sicura: la sostenibilità culturale delle comunità locali	124
Giovanni Pescatori	
Il risparmio energetico come sostegno alla filiera delle imprese culturali	132
Fabio Pollice	
Dalla visione all'azione. La Cultura per il rilancio del Paese	138
Sergio Valentini	
Nuovi Equilibri, Nuove Sfide	148

## Panel 2: Progettazione, gestione e sostenibilità nell'era digitale

Maria Grazia Bellisario	
Cultura e nuove tecnologie per l'inclusione	162
Salvatore Aurelio Bruno	
Programmazione e motivi di eleggibilità a finanziamento di un "flagship project" per un "nuovo lascito di beni culturali digitalizzati"	168
Annalisa Cicerchia	
Una rilevazione online sui pubblici dei musei durante il lockdown	176
Sandro Debono	
Quali futuri per il museo post-Covid19?	180
Giuseppe Di Vietri	
Fotografare cultura. Una diversa prospettiva per le politiche e le pratiche pubbliche	184
Valeria Fascione	
Tecnologia, apertura internazionale e <i>open innovation</i> come soluzioni permanenti per la valorizzazione e la tutela del patrimonio culturale	192
Alberto Garlandini	
La ripartenza dei musei: innovazione, ricerca, ruolo sociale	196
Antonello Grimaldi	
Ripartiamo da... RavelloLab 2020!	202
Anna Maria Marras	
Trasformazione digitale e inclusione per i musei e il patrimonio	206
Mirco Modolo	
Reinventare il patrimonio: il libero riuso dell'immagine digitale del bene culturale pubblico come leva di sviluppo nel post Covid1	210
Francesco Moneta	
L'Innovazione Digitale nelle Arti e nella Cultura e il rapporto con le Imprese	218
Erminia Sciacchitano	
La rigenerazione a base culturale. Il ruolo delle comunità digitali	220
Maurizio Vanni	
Ravello Lab. Il digitale indica le nuove strade della museologia?	224
Fabio Viola	
Da attrattori ad attivatori culturali	230
<b>Appendice</b>	
Gli altri partecipanti ai tavoli	237

# Comitato di Redazione



Centro Universitario Europeo  
per i Beni Culturali  
Ravello

Presidente: Alfonso Andria

[comunicazione@alfonsoandria.org](mailto:comunicazione@alfonsoandria.org)

Direttore responsabile: Pietro Graziani

[pietro.graziani@hotmail.it](mailto:pietro.graziani@hotmail.it)

Direttore editoriale: Roberto Vicerè

[redazione@qaeditoria.it](mailto:redazione@qaeditoria.it)

Responsabile delle relazioni esterne:

Salvatore Claudio La Rocca

[sclarocca@alice.it](mailto:sclarocca@alice.it)

## Comitato di redazione

Claude Albore Livadie Responsabile settore  
"Conoscenza del patrimonio culturale"

[alborelivadie@libero.it](mailto:alborelivadie@libero.it)

Jean-Paul Morel Archeologia, storia, cultura

[moreljp77@gmail.com](mailto:moreljp77@gmail.com)

Max Schvoerer Scienze e materiali del  
patrimonio culturale

[schvoerer@orange.fr](mailto:schvoerer@orange.fr)

Beni librari,

documentali, audiovisivi

Francesco Caruso Responsabile settore

[francescocaruso@hotmail.it](mailto:francescocaruso@hotmail.it)

"Cultura come fattore di sviluppo"

Piero Pierotti Territorio storico,

[pieropierotti.pisa@gmail.com](mailto:pieropierotti.pisa@gmail.com)

ambiente, paesaggio

Ferruccio Ferrigni Rischi e patrimonio culturale

[ferrigni@unina.it](mailto:ferrigni@unina.it)

Dieter Richter Responsabile settore

[dieterrichter@uni-bremen.de](mailto:dieterrichter@uni-bremen.de)

"Metodi e strumenti del patrimonio culturale"

Informatica e beni culturali

Matilde Romito Studio, tutela e fruizione

[matilderomito@gmail.com](mailto:matilderomito@gmail.com)

del patrimonio culturale

Adalgiso Amendola Osservatorio europeo

[adamendola@unisa.it](mailto:adamendola@unisa.it)

sul turismo culturale

## Segreteria di redazione

Eugenia Apicella Segretario Generale

[univeur@univeur.org](mailto:univeur@univeur.org)

Monica Valiante

Velia Di Riso

## Progetto grafico e impaginazione

PHOM Comunicazione srls

Per consultare i numeri  
precedenti e i titoli delle  
pubblicazioni del CUEBC:  
[www.univeur.org](http://www.univeur.org) - sezione  
pubblicazioni

Per commentare  
gli articoli:  
[univeur@univeur.org](mailto:univeur@univeur.org)

## Info

Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali

Villa Rufolo - 84010 Ravello (SA)

Tel. +39 089 857669 - 089 858195 - Fax +39 089 857711

[univeur@univeur.org](mailto:univeur@univeur.org) - [www.univeur.org](http://www.univeur.org)

Main Sponsors:



ISSN 2280-9376

# Il Quartiere della Cultura Mediterranea a Napoli. La sostenibilità delle imprese culturali post Covid

Paolo Giulierini  
Daniela Savy



Daniela Savy, Ravello Lab 2019.

Le vicende del Covid hanno accelerato processi che già si erano innescati nella riflessione della gestione museale autonoma: *in primis* il fatto che il concetto di autonomia non si sposa con il solo aspetto economico, ma rientra in un quadro decisionale più complesso, di libertà programmatica e strategica; il secondo è che, oggi, un museo non può più considerarsi “in regola” pur se avesse adempiuto a tutti gli standard di tutela e valorizzazione, ma deve ambire ad una dimensione etica, socialmente responsabile, di soggetto politicamente attivo nella città: tali principi sono di recente stati enunciati nel piano strategico del MANN 2020-2023 e fanno parte dello Statuto del MANN. Sul piano nazionale in questo senso si era già mossa la nuova riforma normativa dei musei, inaspettatamente attuale e necessaria nell’era Covid. È del 5 febbraio 2020, a ridosso del primo lockdown, l’entrata in vigore del DPCM 169/2019 che si rivela utile a far fronte alla crisi generata dalla Pandemia ed ancora in corso. Il DPCM interessa un’evoluzione della riforma dei musei e promuove lo sviluppo della digitalizzazione sia per le banche dati, immagini e documenti del sistema museale italiano, sia per la valorizzazione *tout court*. Ampio spazio è dato alle molteplici forme della valorizzazione digitale anche al fine di coinvolgere la collettività attraverso l’interazione e la co-creazione, in piena linea con i principi della Convenzione di Faro del Consiglio d’Europa appena ratificata, che mira alla crescita della consapevolezza e della conoscenza del patrimonio culturale da parte delle comunità di eredità.

L’obiettivo della maggior partecipazione attraverso la formazione è nelle premesse delle Convenzioni UNESCO sulla protezione del patrimonio materiale e immateriale sin dagli anni ‘70, nonché nelle Convenzioni sulla lotta al traffico illecito dei beni culturali (UNESCO del 1970 e della recente Convenzione di Nicosia del 2017, del Consiglio d’Europa, nonché nel *de iure condendo* ddl Orlando-Franceschini sulla tutela penale del patrimonio culturale). La duplice, strategica finalità è evidente: da un lato, rendere noto e conosciuto il patrimonio da parte

delle comunità di appartenenza crea terreno fertile per la crescita sociale, culturale ed economica; dall'altro, promuovere la conoscenza attraverso la catalogazione dei beni e la formazione degli individui, non solo limitatamente ai tecnici ed agli operatori del settore, ma anche con riguardo alla collettività, contribuisce, attraverso una conoscenza del valore dei beni e quindi un controllo diffuso, alla preservazione del patrimonio ed alla lotta al traffico illecito dei beni culturali.

Invero, lavorando per il conseguimento di tali obiettivi, il MANN, con l'ausilio della sua comunità multilivello, scientifica, accademica, sociale ha intrapreso un percorso di costruzione di reti: reti di collaborazione e partecipazione; reti di aiuto sociale; reti di aiuto economico; reti con l'industria culturale e creativa per enfatizzare ancor di più il patrimonio culturale *indoor* e *outdoor* presente su territorio e, altresì, per creare modelli e *standard* di valorizzazione replicabili.

Scardinato pertanto il principio della "perfetta torre d'avorio", che ignora quanto sta attorno e promette il regno della bellezza senza riflettere sul fatto che se è per pochi non ha senso, il MANN ha "varcato la soglia verso l'esterno", sollecitato dalla vicinanza di quartieri complessi come la Sanità e Forcella, dalla volontà di accessibilità e connessione, propugnati nel primo Piano Strategico 2016-2019, dall'obiettivo della disseminazione del progetto OBVIA della Federico II, che è stato abbracciato in piena dal MANN a partire dal 2016.

In questo nuovo orizzonte di azione il MANN intende realizzare un **Quartiere della Cultura Mediterranea**, a partire dai confini delle mura della città greca di Neapolis, che ricadono naturalmente nel più vasto centro storico UNESCO, sul modello dell'isola dei musei di Berlino per ciò che concerne i rapporti istituzionali ma intimamente unito all'identità di Napoli per il livello antropologico e sociale.

L'operazione procede in particolare con il Comune e le Municipalità di Napoli e interessa gli assetti urbanistici della galleria Principe antistante, dei giardini municipali, di Via Foria, del limitrofo centro storico UNESCO, a partire da una segnaletica che al momento è praticamente inesistente.

In questa cornice si colloca una rete strutturata di relazioni tra le istituzioni culturali che vi gravitano (dall'Accademia di Belle Arti, al Conservatorio di S. Pietro a Maiella, dal Teatro Bellini al Colosimo, al cinema Modernissimo), la rete dei Negozi Amici (con particolare attenzione alle botteghe artigianali, antiquarie e librerie storiche) e la rete creata con il Progetto



*Paolo Giulierini, Ravello Lab 2019.*

OBVIA dei siti culturali Extramann, delle imprese ed enti dell'industria culturale quali Scuola italiana di Comix, Comicon, Mad entertainment, Giffoni film Festival, Teatro San Carlo, delle infrastrutture, Metro Napoli, Aeroporto di Capodichino, autorità Portuale, Trenitalia.

Di tale rete la Galleria (di proprietà del Comune di Napoli e finanziata con 10.000.000 di euro dal CSI), costituirà il portale orientativo, rappresentando simbolicamente le varie identità culturali che saranno ospitate nei vari ex negozi: a partire dalle riproduzioni artistiche degli oggetti del museo delle storiche fonderie napoletane Chiurazzi, da caffè letterari, da spazi per performance teatrale ed artistiche degli studenti dell'Accademia, alta pasticceria napoletana, musica; legandosi anche ai negozi identitari già presenti, come le attuali Napulitanata (specializzata nella canzone napoletana) o Napoli bike (che ben rimanda ai temi di una città green).

Tramite le linee guida fornite anche da due convenzioni accese dal MANN con i dipartimenti di Architettura dell'Università Federico II e di Roma 3 per lo studio del recupero architettonico del quartiere, si prevede, alla fine del processo, il ripristino intero della piazza Cavour e la sua chiusura al traffico, la possibilità di entrata laterale al Museo dal lato Cavaiole attraversando i giardini municipali recuperati, l'allargamento della presenza museale in galleria con specifici spazi, un quartiere meno inquinato.

Tale processo passa attraverso un costituendo accordo con il Comune, che prevede una gradualità di interventi, a partire dalle seguenti azioni:

- valorizzare, in chiave sistemica, gli elementi di attrattività culturale e sociale, incentivando il dialogo attivo e la messa in rete delle Istituzioni pubbliche e private a vario titolo operanti nell'area di riferimento e le varie forme di cooperazione ed aggregazione tra soggetti pubblici e privati interessati alla realizzazione di iniziative per il miglioramento della qualità urbana e la modernizzazione dell'offerta turistico - culturale;
- individuare soluzioni sostenibili e praticabili alle criticità legate al fenomeno, sempre crescente, delle persone senza fissa dimora e dei migranti;
- sostenere la creazione e lo sviluppo di economia diretta e indiretta generata dalla riqualificazione urbana ed edilizia; nonché dall'ulteriore incremento delle presenze e dal potenziamento dei servizi di accoglienza;
- censire gradualmente i soggetti istituzionali, dell'associazio-



nismo e dell'impresa sociale e culturale operativi nell'area di riferimento.

- proporre in modo condiviso le azioni e gli interventi attuativi di riqualificazione urbana anche attraverso la lettura del fabbisogno in tema di sviluppo sostenibile, potenziamento e miglioramento dell'offerta turistico – culturale, inclusione sociale, contrasto alla criminalità e sostegno all'economia e alla nuova occupazione;
- accompagnare il Comune nel recupero, adeguamento e valorizzazione del patrimonio edilizio, con particolare riferimento al Complesso della Galleria Principe di Napoli in collegamento con il MANN e funzionalmente al miglioramento della fruibilità e dell'accessibilità, al potenziamento dei servizi di accoglienza, nonché alla creazione e all'ampliamento dei servizi connessi all'offerta turistico-culturale e ai principi generali dei temi progettuali delle Università.

Sul fronte posteriore al Museo si è intrapreso, con la Regione Campania, un percorso simmetrico per la riprogettazione del parco e degli spazi dell'ex Convento, al fine di riconvertirlo in centro di ricerca scientifica, foresteria, spazio verde collegato ai giardini del MANN.

L'osmosi con il quartiere sarà fisicamente rappresentata dalla possibilità per tutti, a partire dal maggio 2021, di entrare gratuitamente nell'atrio, nei tre giardini, nella caffetteria e nell'auditorium del Braccio Nuovo del MANN, nell'idea che il museo accoglie i cittadini e i turisti come un grande salotto previsto per il loro benessere.

La volontà del Museo, in accordo con l'Università Federico II, va però oltre. Un sistema di relazioni vede, in ultima analisi, le persone che stanno dietro ai processi. E, di questi tempi, non ci sfuggono le difficoltà non solo dei grandi ma soprattutto dei piccoli attori della cultura.

Da qui l'idea del progetto **"MANN in Campus"**, realizzato con l'ateneo "Federico II" in cui il Museo diventa al contempo il luogo in cui si espletano aspetti pratici della ricerca per i parte-



cipanti ai master in comunicazione e/o gestione dei beni culturali e con l'assoluta novità di costituire nel Museo e nell'Università Federico II un'antenna per l'orientamento alla partecipazione dei bandi Invitalia.

In questo modo l'Università Federico II, il MANN e INVITALIA coordinano, orientano, in un quadro di organicità di obiettivi, specifici progetti di rilancio economico delle attività dei siti Extramann e comunque di tutti quei soggetti del terzo settore che intendano gestire o valorizzare i beni culturali del centro storico o di itinerari che ad esso possano essere interconnessi (ad esempio l'itinerario dei siti borbonici, gli artigiani, le cooperative sociali numerose nel quartiere e nella città, i percorsi green che uniscano e rendano fruibile in modo alternativo la estensione ad est e ad ovest del quartiere culturale amplificandolo). Si è costituita una vera e propria Nursery per l'ICC e per il terzo settore in termini generali, che realizza attività di orientamento, accompagnamento, censimento e sviluppo organico e coerente del territorio.

A margine del processo sono previste anche piattaforme digitali generate dal partenariato pubblico tra le diverse istituzioni che vi partecipano per il controllo informatico interno e la comunicazione al pubblico di tale complessa attività.

L'esito finale delle attività del museo previste per il prossimo quadriennio trasformerà dunque il museo nell'epicentro del "Quartiere della Cultura" in piena area UNESCO, con un Istituto che diviene una grande area di ricerca internazionale, un campus per gli studenti universitari, un luogo che ospita le lezioni scolastiche, studiosi italiani e stranieri. Ma altresì, mirando sempre ad essere un soggetto in perenne trasformazione, specialmente sotto il profilo digitale. Tutto ciò però verrà fatto non con il fine ultimo di divenire un modello semplicemente museale, ma per favorire, intercettare, far convergere la ricerca a favore della conoscenza, della formazione e dell'aumento dell'occupazione nel comparto dei beni culturali, non solo per dare un senso al percorso di studi ma anche come forma di riscatto alle condizioni di vita dei quartieri limitrofi all'Istituto, anche nell'ottica dei principi della Convenzione di Faro.

Se un quartiere intero vedrà rinascere la consapevolezza dei cittadini, il senso di identità e rispetto per la cosa pubblica, l'orgoglio e, non ultimo, i benefici economici per i tanti esercenti dovuti al ritorno auspicabile dei visitatori, come in epoca pre-covid, non avrà vinto la sfida un museo, ma il Meridione.

## Bibliografia

- E. Bonacini, I musei e le forme dello storytelling digitale, Liguori ed. 2020.
- L. Casini, Ereditare il futuro, Il Mulino, 2016.
- S. Garrubbo, Social Museum: la vocazione di essere aperti, in Racconti da Museo a cura di C. Dal Maso, edipuglia ed. 2018.
- P. Giulierini, L. Melillo, D. Savy, (a cura di) Archeologia ferita - Lotta al traffico illecito e alla distruzione dei beni culturali, Editoriale Scientifica, 2018.
- D. Savy, I Confini della competenza dell'Unione europea nel settore culturale, in Rivista internazionale di Studi europei, n. 6/2015, <http://www.edlupt.eu/rise>.
- D. Savy, Politica culturale europea e Governance dei musei in Il Governo dei Musei – tra Costituzione, funzione sociale e mercato”, L. Ferrara, A. Lucarelli, D. Savy (a cura di), Editoriale Scientifica, 2017, 77 ss.
- D. Savy, L'impatto sociale ed economico dei musei: l'esperienza del MANN e le ipotesi di miglioramento finalizzate alla valutazione delle performance”, Rivista on line Territori della Cultura, numero 38 anno 2019, Atti XIV edizione Ravello Lab, La cultura come risorsa dello sviluppo locale una nuova alleanza pubblico privato.
- URL [http://www.qaeditoria.it/Documenti/TdC\\_38/territoridellacultura38.html?fbclid=IwAR2OaZudzq2JGPv7savxLGpbQWnVZroH\\_XAUYfQmgMFh\\_u9QK5Tu7NN4wBw#p=150](http://www.qaeditoria.it/Documenti/TdC_38/territoridellacultura38.html?fbclid=IwAR2OaZudzq2JGPv7savxLGpbQWnVZroH_XAUYfQmgMFh_u9QK5Tu7NN4wBw#p=150).

## Paolo Giulierini

*Archeologo specializzato in archeologia classica presso l'Università degli Studi di Firenze.*

*Dal 2001 è responsabile per i Beni e le Attività Culturali presso il Comune di Cortona. Dal 2005 è anche Direttore del MAEC (Museo dell'Accademia Etrusca e della Città di Cortona) e della Biblioteca del Comune e dell'Accademia Etrusca di Cortona. Membro effettivo dell'Accademia Etrusca di Cortona di cui è conservatore, già ispettore onorario per l'area della Valdichiana, è professore a contratto presso la scuola di Specializzazione in Archeologia dell'Università degli Studi di Firenze per l'insegnamento di comunicazione e promozione dei beni archeologici e presso la Fondazione Campus di Lucca per l'insegnamento di Museologia; è stato consulente per l'archeologia della V Commissione Cultura del Consiglio Regionale della Toscana. Membro ICOMOS dal 2020. Dal 1° ottobre del 2015 è direttore del Museo Archeologico Nazionale di Napoli.*

## Daniela Savy

*Docente di Diritto europeo dei beni culturali e ricercatrice di Diritto dell'Unione Europea presso l'Università Federico II. È responsabile scientifico di Protocolli di intesa e Convenzioni di ricerca tra l'Università Federico II, Dipartimento di Giurisprudenza, ed il MiBACT (MANN Museo Archeologico Nazionale, Polo Museale della Campania, Parco Archeologico dei Campi Flegrei), per lo studio in particolare della circolazione dei beni culturali, dei prestiti internazionali, nonché per le attività di Audience Development, la valorizzazione dei musei e dei rapporti col territorio dal 2016 ad oggi. Coordinatrice del progetto OBVIA Out Of Boundaries Viral Art Dissemination. Responsabile scientifico del progetto di ricerca Dipartimentale "Principi, tutela, valorizzazione internazionale ed europea dei beni culturali" 2019. Responsabile scientifico del progetto di ricerca Dipartimentale su "Management dei beni culturali come strumento di crescita sociale, culturale ed economica tra linee guida e principi di diritto europeo, partenariato pubblico privato, reti di collaborazione e prestiti temporanei".*

*Dal 2020 è componente il Comitato scientifico del MASTER di II livello in "Comunicazione del patrimonio culturale" presso il DSU dell'Università Federico II e Membro ICOMOS.*